

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 139 del 25/6/2021*

## In questo numero:

*Castelvetro di Modena, tra aceto balsamico e lambrusco... ma non solo*



*Visita a CASTELVETRO di Modena  
senza tempo e limiti*

*L'orchestra giovanile Cherubini interpreta Mozart e Dvořák*



*L'orchestra giovanile Cherubini interpreta MOZART e DVOŘÁK  
alla Rocca Brancaleone di Ravenna  
il 27 giugno*

*Breve vita felice di Alberto Nobili, una storia bolognese*



*Breve vita felice di Alberto Nobili  
scritta da Guglielmo Forni Rosa  
editore Book Editore*

*La Bohème al Teatro Comunale di Bologna*



*La BOHÈME di Puccini  
al Teatro Comunale di Bologna  
dal 29 giugno alle ore 20*

*La Strada di Fellini a Sotto le Stelle del Cinema*



*La Strada di Federico Fellini  
in Piazza Maggiore e alla LunettArena di Bologna  
il 30 giugno alle 21.45*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Castelvetro di Modena, tra aceto balsamico e lambrusco... ma non solo

|               |                                |
|---------------|--------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | Visita a Castelvetro di Modena |
| <b>Dove</b>   | a Castelvetro                  |
| <b>Quando</b> | senza tempo e limiti           |

**Castelvetro di Modena**, 11.300 abitanti ben portati, situato a **18 km a sud di Modena**, e a **35 km da Bologna**, fa parte, assieme ad altri 7 comuni, **dell'Unione di comuni Terre di castelli**. È noto per essere sede della **Cremonini spa**, una delle maggiori imprese agroindustriali italiane (con un fatturato annuo complessivo sui 4,5 miliardi di euro), ma, anche, per la produzione del **lambrusco Grasparossa di Castelvetro rosso** e per essere uno dei "santuari" della produzione **dell'aceto balsamico di Modena**. **Il comune ha ottenuto nel 2003 il marchio di qualità turistico-ambientale Bandiera arancione del Touring Club Italiano, in quanto borgo immerso tra le colline modenesi, incantevole per il suo piccolo centro storico dove spiccano torri e campanili**. Per



**ulteriori informazioni consultare:** <https://emiliaromagnaturismo.it/en/towns/castelvetro-di-modena>

**Castelvetro** fu un **insediamento etrusco** poi, verso il **150 a.C.**, le legioni romane vi crearono un presidio militare, un **Castrum** (accampamento militare). **Piazza Roma**, su cui si affacciano il **Palazzo Rinaldi** (sede del Municipio), la **Torre dell'Orologio** e la **Torre delle Prigioni**, è nata in epoca relativamente recente, dopo l'abbattimento degli edifici posti nella zona Nord del **Castello**, per creare uno spazio aperto affacciato sulla vallata sottostante. Negli anni **Cinquanta**, al centro della piazza, fu realizzata una **pavimentazione in lastre bianche e nere per formare una scacchiera**, teatro della rievocazione storica della **Dama Vivente**.

Domina la zona centrale del paese il **Castello di Levizzano Rangone**, eretto come baluardo difensivo contro gli Ungari. Nel **1038**, il vescovo di **Modena** lo concesse al marchese **Bonifacio di Toscana**, padre di **Matilde di Canossa**. Importanti lavori di restauro hanno interessato le stanze del vescovo con il recupero degli antichi soffitti lignei e delle decorazioni affrescate. **Al suo interno ha sede Fili d'oro a palazzo, mostra permanente di abiti in stile rinascimentale a cura dall'Associazione Dama Vivente,**



**organizzatrice inoltre degli eventi storici rievocativi "Il '500 e le sue suggestioni: Corteo Storico-Dama Vivente e Festa a Castello" (la prima negli anni pari, la seconda negli anni dispari), che ricordano i festeggiamenti che i Marchesi Rangone dedicarono al Poeta Torquato Tasso in fuga da Bologna e rifugiatosi a Castelvetro.** Al piano terra del



**Castello** si trova **Rosso Grasca**, un museo dedicato al vino e alla società contadina, ricco di testimonianze della vita agricola locale. Dal **1994**, per la forte vocazione vitivinicola del territorio, **Castelvetro** è **Città del Vino**. Il **Lambrusco Grasparossa di Castelvetro rosso** è un vino DOC la cui zona di produzione è interamente nel territorio pedicollinare a sud di **Modena**. Si presenta di colore rosso rubino con orli violacei con spuma vivace, evanescente.

Altro luogo di grande interesse è l'**Acetaia Comunale**, condotta dai **Maestri Assaggiatori della Comunità Locale della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale**, nata per valorizzare e promuovere la produzione dell'**Aceto Balsamico** nel territorio modenese, identità e patrimonio della cultura locale. **L'Acetaia** ospita due batterie di sette botti, ciascuna di dimensioni successivamente più piccole. Le botti sono realizzate con legni diversi come rovere, castagno, frassino, acacia e ciliegio. **L'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena** (ABTM), tutelato dal marchio di denominazione di origine protetta (**DOP**), è prodotto con mosti cotti d'uve provenienti esclusivamente dalla provincia di **Modena**, fermentati, acetificati ed in seguito invecchiati per almeno dodici anni. **Il processo di trasformazione dei mosti può avvenire solo nelle particolari condizioni ambientali e climatiche tipiche dei sottotetti delle vecchie abitazioni e solo in questo territorio, caratterizzato da inverni rigidi e estati calde e ventilate.** Per queste ragioni non può essere ottenuto con lavorazioni industriali o su larga scala, per cui la produzione è molto limitata e il prezzo piuttosto elevato.



**Una boccetta da 100 cc di prodotto extravecchio (invecchiato per oltre 25 anni) può costare anche più di 100 euro.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### L'orchestra giovanile Cherubini interpreta Mozart e Dvořák

|               |                                                            |
|---------------|------------------------------------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | L'orchestra giovanile Cherubini interpreta Mozart e Dvořák |
| <b>Dove</b>   | alla Rocca Brancaleone di Ravenna                          |
| <b>Quando</b> | il 27 giugno                                               |

Il **27 giugno** alle 21.30 presso la **Rocca Brancaleone di Ravenna**, per **Ravenna Festival 2021**, si esibiscono, assieme all'orchestra **Giovanile Luigi Cherubini**, il violinista **Leonidas Kavakos** e il violista **Antoine Tamestit**.



**Il programma prevede l'esecuzione della Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in mi bemolle maggiore K. 364 di Mozart e la Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88 di Dvořák.**

**Per maggiori informazioni consultare:**

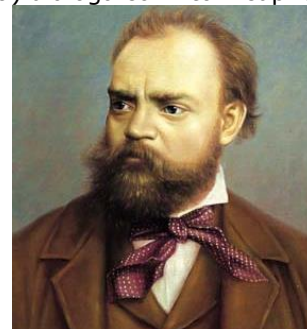
[www.ravennafestival.live](http://www.ravennafestival.live)



Il **1779** fu un anno nero per **Mozart**: morì sua madre, gli incarichi che sperava di ottenere a **Mannheim** e **Parigi** andarono a vuoto. Doveva tornare nella "**carcere**" di Salisburgo, dove "**doveva giocare per le sedie**". Il suo passaggio all'età adulta, invece, avviene con la **Sinfonia Concertante per due strumenti solisti**, dove la speranza per il futuro (*le linee scintillanti del violino*) dialoga con i toni cupi e meditativi della viola.



Anche **Dvořák**, a quasi 50 anni, stava cercando di raggiungere la propria identità, lasciandosi alle spalle la tradizione germanica per abbracciare il folklore boemo. "**Non ridere di me. Non sono solo un musicista, sono un poeta**", affermava nel **1889** pubblicando la sua **Sinfonia n. 8**, composta per immagini, con un iniziale lungo, malinconico movimento per aprire la sua scatola della memoria.



Il greco **Leonidas Kavakos** ha vinto premi in diversi concorsi internazionali di violino, inclusi i **concorsi Sibelius, Paganini, Naumburg e Indianapolis**. È riconosciuto in tutto il mondo come **artista di rara qualità, acclamato per la sua tecnica ineguagliabile, la sua abilità artistica accattivante e la sua superba musicalità, nonché per l'integrità del suo modo di suonare**.



Lavora con le più grandi orchestre e direttori d'orchestra del mondo e suona come concertista nelle più importanti sale da concerto e nei festival del mondo. Negli ultimi anni, si è costruito un forte profilo come direttore d'orchestra, dirigendo, tra le altre, la **London Symphony Orchestra**, la **New York Philharmonic**, la **Chamber Orchestra of Europe**, l'**Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**.

Il violista francese **Antoine Tamestit** ha studiato al **Conservatorio di Parigi**. Si è esibito in sedi quali il **Royal Concertgebouw**, il **Musikverein di Vienna**, la **Carnegie Hall** e con l'**Orchestra di Santa Cecilia a Roma**. **Ha vinto il primo premio al Concorso internazionale di viola Maurice Vieux del 2000, al Concorso internazionale di musica ARD di Monaco nel 2004 e al Borletti Buitoni Trust Award nel 2006**. Nel **2014** ha suonato la viola per la registrazione di **Harold en Italie** di **Berlioz**, diretta da **Valery Gergiev**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Breve vita felice di Alberto Nobili, una storia bolognese

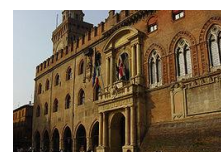
|                |                                     |
|----------------|-------------------------------------|
| <b>Titolo</b>  | Breve vita felice di Alberto Nobili |
| <b>Autore</b>  | Guglielmo Forni Rosa                |
| <b>Editore</b> | Book Editore                        |

**"Breve vita felice di Alberto Nobili"** è una **"storia bolognese"** scritta da **Guglielmo Forni Rosa**, che racconta della vita di alcuni ragazzi di famiglia piccolo e medio borghese nella **"affascinante e mitica Bologna degli anni Sessanta"**. I ragazzi cominciarono l'università aprendo un confronto sui voti, sulle future carriere, spinti alla competizione dai loro genitori, ma, dice l'autore, **"c'erano anche le associazioni giovanili, cattoliche o comuniste, che orientavano i ragazzi verso le scelte politiche"**. **In questa atmosfera dalle tinte a volte grigie, a volte intensamente colorate, si muove l'esistenza del protagonista, Alberto Nobili, che non apprezza la competizione, ma, suo malgrado, la deve subire: un personaggio singolare, su cui pesa un destino avverso che lo conduce in una breve vita tra successi, matrimoni, illusioni, sventure.** **Per ulteriori informazioni consultare:**



<https://www.libreriauniversitaria.it/breve-vita-felice-alberto-nobili/libro/9788872328002>

**Alberto Nobili, personaggio intelligente, ma decisamente perdente sul piano personale, familiare, amicale e sociale (in parole povere "uno sfigato"), è rappresentativo del clima che si respirava nella Bologna degli anni Sessanta? Questo romanzo potrebbe avere come sfondo la borghesia di qualunque città, ma con la Bologna degli anni sessanta, francamente, ha poco da spartire.**



La **Bologna** degli anni **Sessanta** stava uscendo da un pigro grigiore: era, forse, abbastanza in linea con lo stereotipo alla **Balanzone** (**"grassa", "dotta"**...), ma rischiava di perdere il primato culturale ed economico sul territorio cispadano, che storicamente le apparteneva, a favore dell'imponente sviluppo che si stava realizzando lungo la **via Emilia**. Stava lentamente svanendo il dominio politico del **PCI di Via Barberia**, impersonificato da **Giuseppe Dozza** (sindaco dal **1945** al **1966**), con l'avanzata di un nuovo gruppo dirigente rappresentato da **Guido Fanti** (sindaco fino al **1970**). L'**Alma Mater**, anche in virtù del progressivo passaggio dalla vecchia immagine di ateneo elitario a una realtà che avanzava al galoppo di **Università di massa**, cominciava a recuperare terreno. Allo stesso tempo si avviavano esperienze di confronto postconciliare tra mondo laico e mondo cattolico. **Si procedeva verso lo svecchiamento dell'assetto urbanistico con l'arrivo dell'architetto Giuseppe Campos Venuti: si cominciò a sottrarre una buona parte del suolo pubblico alla speculazione privata, attraverso un grande Piano per l'edilizia economica e popolare (PEEP), il blocco dell'espansione della collina e il varo del piano di riqualificazione del centro storico.**



Fu completata la sostituzione del gas da carbone con il gas **metano**. Tra il **1951** e il **1961 le aziende nella provincia di Bologna passavano da 13.000 a 21.000**, con quasi un raddoppio degli addetti (da **75.000** a **128.000**), anche per merito del forte sviluppo di settori industriali come quelli del **packaging** e della **motoristica**.



**Bologna tornava a essere un nodo strategico dei trasporti e della logistica, con il rafforzamento delle linee ferroviarie, la costruzione della Tangenziale, la realizzazione del Centergross e l'ideazione dell'Interporto.** Nel **1963** iniziarono i primi voli regolari di collegamento aereo con Roma, che porteranno all'affermazione internazionale dell'**Aeroporto Marconi**. In quell'anno furono chiuse le ultime due **linee tramviarie bolognesi**, sostituite da autobus, decisamente più efficienti, ma estremamente più inquinanti. Nel **1964** avvenne il decollo definitivo de **Il Mulino**, diventato uno dei **capisaldi dell'editoria nazionale in campo culturale e scientifico, rappresentando uno dei momenti di dialogo e confronto tra il modo cattolico e quello laico.**



### il Mulino

Il bolognese **Guglielmo Forni Rosa** si è laureato a **Bologna** in **Filosofia del Diritto** con **Felice Battaglia**, nel **1961**, con una tesi sul **pensiero antropologico e politico di Jacques Maritain**. Professore ordinario dal **2000**, si è dedicato lungamente **al pensiero di Simone Weil e al modernismo religioso francese**, come testimoniano numerosi saggi pubblicati da editori e riviste italiani e francesi.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Bohème al Teatro Comunale di Bologna

|               |                               |
|---------------|-------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | La Bohème di Puccini          |
| <b>Dove</b>   | al Teatro Comunale di Bologna |
| <b>Quando</b> | dal 29 giugno alle 20         |



Ritorna la lirica al **Teatro Comunale di Bologna** con **La Bohème** di **Puccini**, che va in scena dal **29 giugno** alle **20**. Il maestro **Francesco Ivan Ciampa** dirige l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, con la regia di **Graham Vick**.

**Per maggiori informazioni consultare:**  
<https://www.tcbo.it/eventi/la-boheme-2/>

**La Bohème** è un'opera in quattro atti, composta da **Giacomo Puccini** tra il **1893** e il **1895**, su libretto di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacosa**, basata su **Scène de la vie de bohème** di **Henri Murger**. **La storia è ambientata a Parigi intorno al 1830 e mostra lo stile di vita bohémien di una povera sarta e dei suoi amici artisti**. Il termine francese **bohémien** fu usato nel **XIX secolo** per descrivere lo **stile di vita non convenzionale di artisti, scrittori, musicisti e attori marginalizzati e impoveriti delle maggiori città europee**. Deriva dall'appellativo dato a studenti provenienti dall'**Università di Praga** (e, pertanto *Boemi*), trasferiti a **Parigi** dopo la **Guerra dei trent'anni**, che portarono nella capitale francese molti dei loro usi, costumi e modi di vivere, che presto furono imitati da altri studenti del quartiere di **la Sorbonne**.



**La bohème debuttò al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1896, sul podio il ventinovenne Arturo Toscanini. Puccini guardava all'ultimo Verdi delineando una struttura drammaturgicamente e musicalmente molto libera, con una successione agevole tra arie e recitativi, che gli permise di tratteggiare un quadro di profondo realismo di cui sono protagonisti quattro ragazzi in lotta con l'inesorabile fuggevolezza del tempo.**

**Francesco Ivan Ciampa**, diplomato in Direzione d'orchestra, presso il **Conservatorio "Santa Cecilia"** di **Roma**, ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il **primo Premio Nazionale delle Arti** e il primo premio del **Concorso Nazionale per Direzione d'orchestra**. Dirige le orchestre dei teatri più importanti del mondo. **È protagonista dei Festival Italiani dedicati a Puccini a Torre del Lago con Turandot e Madama Butterfly, e Verdi a Parma con Il Corsaro, I Masnadieri e Nabucco**. Ultimamente ha diretto **Jerusalem a Bilbao, La Traviata al Covent Garden di Londra e Il Trovatore al Bayerische Staastoper di Monaco**.



Il regista teatrale inglese **Graham Vick** è noto per le sue regie sperimentali e anticonformiste delle opere tradizionali e moderne. **Vick** ha studiato al **Royal Northern College of Music** in **Manchester**. **Dal 1994 al 2000, Vick è stato direttore della produzione al Glyndebourne Opera**. Ha lavorato in molti teatri d'opera del mondo ed è attualmente direttore artistico della **Birmingham Opera Company**.

### I PRINCIPALI INTERPRETI

|                                       |                                            |                                                |                                                |
|---------------------------------------|--------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
|                                       |                                            |                                                |                                                |
| <b>Mimì</b><br><b>Benedetta Torre</b> | <b>Rodolfo</b><br><b>Francesco Castoro</b> | <b>Musetta</b><br><b>Valentina Mastrangelo</b> | <b>Marcello</b><br><b>Andrea V. Bonsignore</b> |

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Strada di Fellini a Sotto le Stelle del Cinema

|               |                                                   |
|---------------|---------------------------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | La Strada di Federico Fellini                     |
| <b>Dove</b>   | in Piazza Maggiore e alla LunettaArena di Bologna |
| <b>Quando</b> | il 30 giugno alle 21.45                           |

Ritorna a **Bologna**, per cinquanta notti, "**Sotto le stelle del cinema**", proposto quest'anno simultaneamente nella centralissima e scenografica **Piazza Maggiore** e nella periferica, immersa nel verde, **Lunetta Gamberini**. **Dai grandi classici al nuovo cinema di ricerca, il programma di Sotto le stelle del cinema attraversa la storia del cinema, tra rarità assolute e film che hanno nutrito l'intero immaginario novecentesco.**



Uno dei primi film in programmazione particolarmente significativo è **La Strada** di **Federico Fellini**, interpretato magistralmente da **Giulietta Masina**, da **Anthony Quinn** e da **Richard Basehart**. La proiezione è prevista per il **30 giugno** alle **21.45**.

A proposito di questo film **Federico Fellini** ebbe a dire: "**Il film l'ho fatto perché mi sono innamorato di quella bambina-vecchina un po' matta e un po' santa, di quell'arruffato, buffo, sgraziato e tenerissimo clown che ho chiamato Gelsomina e che ancora oggi riesce a farmi ingobbire di malinconia quando sento il motivo della sua tromba**".

**Per approfondimenti e informazioni consultare:**

<https://programmazione.cinetecadibologna.it/proiezione/la-strada/?repeat=2893&festival-edition=6739>



**La strada**, film del **1954** diretto da **Federico Fellini**, è l'opera che diede notorietà internazionale al regista. Nel **1957** vinse l'**Oscar al miglior film in lingua straniera**. Il film è stato in seguito selezionato tra i **100 film italiani da salvare**. Il Soggetto del film era di **Federico Fellini** e di **Tullio Pinelli**. Alla sceneggiatura, oltre a **Fellini** e **Pinelli** collaborò **Ennio Flaiano**. I principali interpreti furono **Giulietta Masina** (**Gelsomina**), **Anthony Quinn** (**Zampanò**) e **Richard Basehart** (**il Matto**). Il film fu prodotto dalla **Ponti-De Laurentiis Cinematografica**.



**La passione di Fellini per i marginali, gli emarginati, i diversi, si unisce in La strada ad un'altra passione: il circo. Il circo come spettacolo delle periferie, delle campagne, delle strade.**

I protagonisti del film sono tre personaggi che non appartengono ad un organico circense ma vi si aggregano solo temporaneamente: **Il Matto**, **Gelsomina** e **Zampanò**. Il primo (**Richard Basehart**) è la quintessenza dell'artista: **fantasioso, ironico, spericolato e spirito bizzarro, destinato a una delle rare morti violente del cinema felliniano.**



**Gelsomina (Giulietta Masina) è una povera di spirito, ma di grande pathos umano, venduta dalla madre per quattro soldi, fanciulla-vecchina asessuata e vulnerabile, che muore dentro di sé quando assiste all'omicidio del Matto.** Infine, **Zampanò (Anthony Quinn)**, il **brutale energumeno che ripete eternamente lo stesso numero di forza fisica (oggetto delle derisioni del Matto), ma destinato a scoprire il rimorso e il pentimento dopo la morte randagia di Gelsomina.**



**Il film fu presentato alla 15ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia dove fu accolto male dalla critica di "sinistra", poiché accusato di rifiutare il realismo e aprire alla favola e allo spiritualismo, mentre la critica "cattolica" se ne appropriò. De Laurentiis decise di far uscire il film in Francia; affittò, quindi, un locale agli Champs-Élysées e ottenne un enorme successo.**

